



# news CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI



Periodico quadrimestrale

info@cr-primiero.net

www.cr-primiero.net

Spedizione in A.P. - 70% DCB Trento - Taxe Percue - Editore: Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi - Registrazione al Tribunale di Trento n. 1200 del 21/11/2003 - Direttore responsabile Walter Liber - Redazione: Ufficio stampa Federazione Trentina delle Cooperative - Cordinamento Dirce Pradella - Realizzazione: Artimedia sas, Trento - Stampa: Grafiche Futura - Periodicità: quadrimestrale

## Dalla parte dei soci

Stimatissimi soci, vi giunga il mio più cordiale saluto. Sarà presto Natale. Dalle notizie che riempiono le pagine dei giornali abbiamo sempre più spesso l'impressione di vivere in un mondo che sembra voler soffocare, talvolta con violenza inaudita, la convivenza pacifica dei popoli. Per questo il mio augurio è che questa festività vi porti pace e serenità.

Un augurio che rivolgo in particolare ai giovani, affinché soddisfino il loro bisogno di muoversi verso orizzonti larghi e sappiano ricercare con costanza e fiducia il senso della vita, non rinunciando ai sogni, ai desideri, sia personali che collettivi, che spesso fanno fatica ad esprimersi a causa di una sorta di cappa di cinismo alimentata da noi adulti.

"Non c'è piacere nel possesso di un bene se non è condiviso con un socio". Credo che questa frase di Seneca rappresenti perfettamente il senso più profondo della Cooperazione, che viene ripreso dall'art. 18 del nostro Statuto che recita: "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza".

Ho il dovere di chiarire un equivoco di fondo. Quanto appena citato non significa che la Cassa Rurale debba tendere a chiudere i bilanci in pareggio, senza produrre utili da accantonare nel patrimonio. Non significa che debba svendere i propri ser-

vizi o regalare a chicchessia il frutto del lavoro quotidiano. Non significa infine che la Cassa Rurale si trovi obbligata a intervenire là dove è il caso che non intervenga.

**Ispirarsi ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata significa cercare sempre di offrire il servizio migliore ai soci, ai clienti e alla comunità**

Per raggiungere questo obiettivo e stare al passo con i tempi è necessario investire costantemente in risorse umane, strutture e tecnologia, creare cioè ricchezza, nel senso positivo della parola.

È bene quindi ricordare che senza un adeguato patrimonio - ricordo che gli utili non vengono distribuiti, ma vanno accantonati in riserve indivisibili - si fa poco o niente, anzi, si corre il rischio di regredire. Senza di esso la nostra Cassa Rurale non potrebbe intraprendere con successo le importanti operazioni bancarie strategiche per il territorio e compiere tutti gli innumerevoli interventi a favore della comunità.

Buon Natale.

Bruno Brunet, presidente

## Buone notizie

**E** arrivata. L'acqua, risorsa fondamentale per la vita, è finalmente arrivata nel villaggio di Laiten in Eritrea e oggi i 3.000 abitanti possono contare su un pozzo e una pompa realizzati grazie all'iniziativa "Feltre per l'acqua", lanciata sei mesi fa dalla nostra Cassa Rurale, e all'intervento di "Insieme si può", associazione Onlus di Belluno.

L'impegno di quanti sono consapevoli che anche un piccolo contributo può risolvere un grosso problema ha dato il via ad una vera e propria gara di solidarietà, scattata con l'acquisto (presso gli sportelli e le librerie) del volume dal titolo "Storie di un Uomo Qualunque" di Arturo Buzzati, che ha permesso di raccogliere 5.000 euro, completamente devoluti alla causa.

Per poter comunque arrivare alla copertura degli effettivi costi sostenuti (8.000 euro) si attendono e si auspicano nuove sottoscrizioni sui conti correnti aperti a nome della associazione "Insieme si può". I versamenti possono essere fatti:

- Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi Feltre c/c nr. 30/59400 - abi 08279 - cab 61110
- Banca Etica conto corrente c/c nr. 512110 - abi 05018 - cab 12100



L'editoriale

## Non sparate nel mucchio

**È** proprio un periodaccio per le banche! Vengono attaccate su tutto.

Prima sulla scarsa trasparenza nelle operazioni finanziarie (in particolare per Cirio, Parmalat e Argentina), poi sulla eccessiva onerosità delle condizioni praticate sui conti correnti ed ora sul calcolo degli interessi debitori con conseguente intimazione alla restituzione degli interessi legati all'anatocismo pagati nel passato.

È tempo di fare qualche riflessione. In un'indagine demoscopica di circa un anno fa, le banche sono uscite molto male: solo il 33% degli italiani aveva fiducia in esse, un terzo di quanti ne avevano nelle forze dell'ordine e appena il 50% in più rispetto ai politici.

Perché? Non vi è dubbio che una parte di colpa il sistema bancario ce l'ha: poca chiarezza nelle condizioni contrattuali, rese ancora più confuse da una ridondante produzione di informazioni imposte dalla legge sulla trasparenza, eccessiva onerosità delle condizioni praticate sui conti correnti, scarsa attenzione verso il cliente in difficoltà, continuamente taglieggiato con l'applicazione di balzelli, penali, commissioni e quant'altro.

Ma la Cassa Rurale è proprio omologabile al sistema bancario? Certa-

mente ne fa parte, sottostà alle stesse regole e norme ed è un'azienda che, pur perseguendo scopi mutualistici, deve produrre utile se vuol garantirsi un futuro, ed è quindi attenta al conto economico.

La Cassa Rurale è però un'azienda diversa. Noi siamo un'azienda diversa. Innanzitutto siamo una cooperativa che conta oltre 2.500 soci. Praticamente ogni famiglia del Primiero è presente nella compagine sociale.

**Tutti i nostri clienti  
possono partecipare  
direttamente  
o indirettamente  
alla gestione  
e al governo della Cassa**

Mi pare quindi evidente che in questa situazione non può realizzarsi contrapposizione o conflitto con la clientela sugli aspetti sopra richiamati, anzi questa sarebbe una vera e propria anomalia: ognuno ha, e ha avuto anche in passato, il diritto/dovere di richiedere che la "propria azienda" adotti "buone pratiche". La

malafede non è ammessa per definizione.

Sono convinto che la Cassa adotti ora come in passato "buone pratiche": le nostre condizioni sono sempre state convenienti e i nostri rapporti con i soci e clienti improntati ad assoluta trasparenza e correttezza. Non saremmo altrimenti leader sul mercato locale e sempre più partner finanziario negli ambiti territoriali dove ci stiamo inserendo.

Ci amareggia constatare come certa stampa e certe associazioni a tutela dei diritti dei consumatori, sparando nel mucchio, ci dipingano come soggetti che agiscono unicamente secondo i propri interessi ed a discapito dei cittadini: sono più di cent'anni che siamo sul territorio, contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle nostre comunità con una disponibilità verso i deboli o coloro che versano in difficoltà che nessun'altra banca ha mai praticato.

Non dimentichiamo poi che il patrimonio della Cassa accumulato nel tempo è indivisibile ed appartiene a tutta la comunità, quindi è difficile affermare che agiamo secondo i nostri esclusivi interessi: noi non distribuiamo dividendi! Aggredirlo ora, sull'onda di sollecitazioni faziose e di discutibili ragioni di opportunismo personale, ritengo nuoccia a tutti.

Un cordiale saluto ed augurio di buone feste.

**Renato Gobber**, direttore



## Pensare oggi ad un futuro sereno

**P**revidenza uguale pensione. Da sempre associamo al concetto di previdenza una prestazione dovuta, strettamente legata al pensionamento e quindi di interesse soprattutto per chi si avvicina alla fine della propria vita professionale.

In realtà oggi tutto questo si arricchisce di nuovi significati. Previdenza significa infatti risparmiare oggi per avere risorse da spendere domani, il che comporta evidentemente l'ela-



**Tavola 1**  
Aspettative di vita

Anni	Maschi	Femmine
1951	63,70	67,20
1971	69,00	74,90
1991	73,80	80,40
2002	76,60	82,90
2010	77,90	84,40
2020	79,60	86,20
2030	81,40	88,10

Fonte: Elaborazione Ragioneria Generale dello Stato.

**Tavola 2**  
Indice di dipendenza degli anziani

Anni di prev.	Indice di dipend.	Pop. attiva (20-60)
2002	29,80	35,90
2010	34,10	35,40
2020	40,30	35,10
2030	50,00	32,00
2040	64,90	28,30

Fonte: Elaborazione Ragioneria Generale dello Stato.

Il rapporto esistente fra over 64 e popolazione attiva (20-60 anni) aumenterà progressivamente a causa del congiunto effetto del basso tasso di fecondità e l'allungarsi della vita media.

**Tavola 3**  
Tassi di sostituzione attesi

**Età al pensionamento: 65 anni**

Anni di prev.	Lav. dip.	Lav. auton.
2003	68,4	64,9
2010	67,6	66,0
2020	62,1	44,9
2030	55,8	34,5
2040	53,4	32,4

Fonte: Elaborazione Ragioneria Generale dello Stato.

borazione di un progetto. Dal 1953, quando ha preso corpo l'attuale impianto del sistema previdenziale, ad oggi lo Stato ha pensato di garantire a tutti (o quasi), dal punto di vista economico, una vecchiaia serena. La Tavola 1 mostra chiaramente come si sono alzate le aspettative di vita nel corso degli anni.

L'attuale sistema pensionistico è basato su un modello, cosiddetto a "ripartizione", dove il peso delle prestazioni previdenziali erogate grava sulla popolazione attiva, tendenzialmente più giovane e numericamente sempre più esigua rispetto ai pensionati (cfr. Tavola 2).

Questo impone scelte di lungo periodo finalizzate alla riduzione della spesa previdenziale con conseguente riduzione dell'impatto che essa produce rispetto ai risultati del sistema paese.

In questo contesto, dall'inizio degli anni novanta è stata approvata una serie di leggi (legge 421/92, legge 335/95, legge 449/97 e relativi provvedimenti delegati) tendente al graduale, ma progressivo passaggio del calcolo della prestazione dal sistema "retributivo", calcolata sulla media delle ultime retribuzioni, al sistema "contributivo", dove la prestazione è commisurata alla capitalizzazione dei contributi effettivamente versati nell'arco della vita lavorativa nonché all'aspettativa di vita residua al momento del pensionamento. Gli effetti saranno una progressiva riduzione del "tasso di sostituzione", cioè il rapporto percentuale tra la rendita pensionistica e l'ultimo reddito percepito.

Il rapporto presentato dall'Italia in sede europea sulle strategie nazionali per il futuro del sistema pensionistico evidenzia che il tasso di so-

stituzione sarà destinato a scendere (cfr. Tavola 3). Il progressivo passaggio dal sistema "retributivo" a quello "contributivo" comporterà, come si legge nella relazione annuale della COVIP, Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione, autorità prevista dal Decreto legislativo 124/93 per la vigilanza del sistema previdenziale privato, "in assenza di scelte tempestive demandate alla responsabilità privata, una sensibile riduzione del reddito di ampie fasce della popolazione in quiescenza (pensione) con il concreto rischio di provocare "nuove povertà" con effetti sociali ed economici tanto gravi quanto i nodi che si tenta di risolvere".

Con l'approvazione della legge 243/04 si compie un ulteriore passo nella politica di contenimento della spesa previdenziale. In generale, la riforma appena approvata si muove nella direzione di allungare la vita lavorativa con l'obiettivo di realizzare maggiori entrate contributive e spostare nel tempo l'erogazione della prestazione pensionistica. Sicuramente le conseguenze non sono immediatamente percepibili, mentre è estremamente reale e immediata l'esigenza, in special modo per i giovani, di costituire una riserva patrimoniale da destinare all'integrazione del reddito dopo la cessazione dell'attività lavorativa.

Pertanto oggi è quanto mai appropriato costruire un proprio progetto di previdenza pensando, se pur con oggettive difficoltà, a risparmiare oggi, per poter disporre un domani di opportune risorse finanziarie.

**Bortolo Rattin,**  
Responsabile Servizio Finanza

## Soci in gita

Erano circa 90, fra soci e familiari, gli iscritti alla visita culturale al Mart di Rovereto, organizzata dalla Cassa Rurale, dove è stato possibile visitare le opere del noto scultore e pittore Joan Mirò, dell'artista Carol Rama e la mostra permanente "Il laboratorio delle idee; Figure e immagini del '900".

Arte e cultura, ma anche delizie per il palato. Infatti, dopo una breve capatina alla Campana dei Caduti, simbolo di Rovereto, l'allegria compagnia si è trasferita in una vecchia cantina di Isera, trasformata in ristorante. Qui ha potuto degustare un menù raffinato, realizzato con cibi semplici e genuini, ben accompagnato da pregiati vini locali. Il tutto in un'atmosfera resa ancora più particolare dalle luci soffuse, dalle bottiglie di vino e dai diversi prodotti della zona. L'eccellente organizzazione e il clima di amicizia e di aggregazione hanno permesso ai partecipanti di passare una domenica in allegria. Visto il successo dell'iniziativa



la Cassa Rurale ha deciso di proporre in futuro nuovi viaggi verso altre mete e altri interessanti avvenimenti da visitare. Arrivederci a presto.

## Canzoni senza tempo

"...poi, d'improvviso, mi sciolse le mani  
e le mie braccia divennero ali,  
quando mi chiese - Conosci l'estate -  
io, per un giorno, per un momento,  
corsi a vedere il colore del vento..."  
(IL SOGNO DI MARIA "La buona novella" 1970)

Un poeta dei nostri giorni. Può essere definito così Fabrizio de André, uno dei cantautori più amati del nostro tempo, a cui abbiamo dedicato una serata in compagnia delle "Voci di Maestrale", il complesso trentino, composto da 10 elementi, che ha proposto alcuni momenti musicali fra i più significativi della discografia del cantante genovese.

Si tratta di canzoni molto conosciute e molto amate non solo dai fan, ma da tutte le persone che apprezzano la buona musica, arricchita da testi senza tempo, che raccontano, ora con disincanto ora con la poesia, delle diverse sfaccettature umane e di una vita "vissuta" pienamente.



## Un 2005 all'insegna dell'arte

Le opere degli artisti che hanno esposto le proprie creazioni nelle sale della sede di Transacqua saranno protagoniste del nuovo calendario 2005 proposto dalla Cassa Rurale.

Il calendario sarà in distribuzione presso tutti gli sportelli dell'Istituto di credito a partire dall'ultima settimana del mese di dicembre.

## Opere "dedicate" alla Cassa Rurale

Continua, con successo, l'iniziativa della mostra periodica degli artisti del Primiero.

La prossima edizione, da dicembre a Pasqua, presenterà al pubblico delle opere create appositamente per l'occasione dall'artista Max Gaudenzi.

Nato nel 1952 a Primiero, dove vive e lavora, Gaudenzi ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia diplomandosi nel 1974.

Oggi insegna all'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa.



★ **La Cassa Rurale  
Valli di Primiero e Vanoi  
augura Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo**